



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

*Parte terza*

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE  
DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO**

# Eventi sismici 15/12/2009

## INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI E DI RAFFORZAMENTO LOCALE DEGLI EDIFICI PRIVATI DANNEGGIATI DAL SISMA

### Istruzioni relative agli elaborati ed ai contenuti dei progetti.

#### Oggetto delle istruzioni

Le presenti istruzioni si riferiscono ai contenuti minimi ed alle modalità di presentazione dei progetti degli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale degli edifici danneggiati dal sisma del 15.12 2009, per i quali è stata presentata istanza di contributo.

#### Unitarietà del progetto e definizione di edificio

Per ogni edificio, così come definito nelle Direttive tecniche di cui all'allegato A all'Ordinanza commissariale, dovrà essere presentato un progetto unitario firmato da un ingegnere, architetto, geometra o perito edile iscritto all'Albo, nei limiti delle rispettive competenze.

#### Elaborati richiesti

Per ogni progetto dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- A. Schede tecniche di accompagnamento al progetto, così composte:
  - A1) dati identificativi edificio, proprietari, affittuari (schede 1a – 1b – 1c – 1d)
  - A2) vulnerabilità e danno (scheda 2a/1 – 2a/2 – 2b/1 – 2b/2 – 3a/1 – 3a/2 – 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3)
  - A3) sintesi degli interventi (schede 4a - 4b)
  - A4) calcolo del costo massimo ammissibile (scheda 5)
  - A5) riepilogo computo metrico estimativo (scheda 5a – 5a/OCP -5a/ST)
  - A6) calcolo del contributo (scheda 5b)
  - A7) calcolo del contributo sulle rifiniture e gli impianti interni (se ricorrono le condizioni) (Scheda 5c - 5c/1)
  - A8) calcolo del contributo aggiuntivo sulle maggiori superfici (scheda 5s)
- B. Relazione tecnica generale
- C. Rilievo dello stato di fatto costituito da:
  - C1) planimetria generale
  - C2) documentazione fotografica
  - C3) elaborati grafici
  - C4) relazione sulle fondazioni
- D. Elaborati dello stato di progetto, composti da:
  - D1) elaborati grafici strutturali
  - D2) relazione di calcolo
  - D3) relazione geologica (ove necessaria)
  - D4) relazione geotecnica (ove necessaria)
- E. Elenco ed eventuale analisi prezzi unitari non derivanti dal vigente prezzario regionale
- F. Computo metrico estimativo

- G. Dichiarazione del progettista (Allegato F)
- H. Dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004 per gli edifici soggetti a tutela
- I. Procura speciale (ove necessaria)
- J. Contratto registrato (ove necessario).

## **A) Schede tecniche di accompagnamento al progetto**

### **SCHEDA 1a**

Dati identificativi dell'edificio.

La scheda riepiloga le informazioni inerenti all'edificio, relative alle caratteristiche tipologiche e strutturali dello stesso e alla sua localizzazione. Ulteriori informazioni sono riferite alla storia pregressa dell'edificio, dall'anno di costruzione ai recenti interventi edilizi eseguiti sullo stesso, anche a seguito di precedenti eventi sismici.

Di particolare rilevanza sono infine le informazioni richieste in merito alla presenza sull'edificio del vincolo previsto per i beni culturali dal D.Lgs. n. 42/2004, ai fini di una corretta applicazione dei Coefficienti moltiplicatori di cui scheda 1c dell'allegato E all'ordinanza, oltre che del vincolo previsto dall'art. 61 del D.P.R. n. 380/2001 per gli abitati da consolidare, ai fini dell'acquisizione della prescritta autorizzazione.

### **SCHEDA 1b**

Calcolo delle superfici da utilizzare nella determinazione del contributo.

La superficie complessiva delle unità immobiliari a destinazione abitativa e non abitativa è determinata secondo quanto previsto per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria dall'art. 10, comma 2, del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2, il quale stabilisce che la superficie complessiva  $S_c$  è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili  $S_u$ , delle superfici nette non residenziali  $S_{nr}$  e delle superfici per parcheggi coperti  $S_p$  ( $S_c = S_u + S_{nr} \text{ totale} + S_p$ ).

A tal fine, ai sensi dell'art. 8 del medesimo regolamento, si definiscono:

- a) superficie utile abitabile –  $S_u$ : la superficie del pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sguinci di porte e finestre;
- b) superficie non residenziale –  $S_{nr}$ : la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza degli alloggi –  $S_{nr}$  all., quali logge, balconi, vano scala, cantine e soffitte e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo –  $S_{nr}$  org., quali androni di ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza, misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni;
- c) superfici parcheggi –  $S_p$ : la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensiva degli spazi di manovra.

Per le unità immobiliari aventi destinazione diversa da quella abitativa, la superficie complessiva ( **$S_c$** ) dovrà essere calcolata, in analogia a quanto sopra, distinguendo la superficie utile ( **$S_u$** ), destinata all'esercizio dell'attività (negozio, ristorante, ufficio, attività turistico-ricettive) dalle superfici di pertinenza della stessa ( **$S_{nr}$** ) (magazzini, cantine, volumi tecnici, altri locali a servizio dell'attività) nonché dalle eventuali superfici destinate ad autorimesse o posti macchina coperti ricompresi nell'ambito dell'edificio ( **$S_p$** ).

**Le superfici destinate a autorimesse o posti macchina coperti possono essere computate solo se ricomprese nell'ambito dell'edificio.**

**Le soffitte sono computate nella superficie complessiva solo se accessibili e con solaio di capestio strutturalmente praticabile, per la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50**

Il numero progressivo che individua le UU.II. ricomprese nell'ambito dell'edificio deve essere riproposto **senza modifiche** in tutte le altre schede, ogniqualvolta venga richiesta la numerazione delle UU.II..

**Per gli edifici adibiti ad attività produttiva agricola o zootecnica le unità immobiliari ricomprese negli stessi devono essere individuate sulla base dei criteri di indirizzo dettati con D.G.R. n.1429 del 06.10.1999.**

**I garage, i magazzini o assimilati costituiscono autonome unità immobiliari a destinazione non abitativa quando appartengono a soggetti che non siano proprietari di altre unità immobiliari nello stesso edificio.**

Nel **casella A)** va indicato il totale della superficie non residenziale condominiale dell'edificio. Per superfici condominiali si intendono: vano scale, ascensore, centrale termica, locale contatori, disimpegni, locali condominiali, androni di ingresso, porticati liberi, altri locali a servizio delle diverse UU.II. ricomprese nell'edificio, nonché *le soffitte condominiali qualora il relativo solaio di sottotetto sia accessibile e strutturalmente praticabile.*

Nelle **colonne 1 e 2** vanno indicati, per ciascuna U.I. dell'edificio, rispettivamente la particella catastale e l'eventuale subalterno.

Nella **colonna 3** va indicato, per ciascuna U.I., il piano dell'edificio in cui la stessa è collocata.

Nelle **colonne 4 e 5**, vanno indicate la destinazione d'uso e la sottoclassificazione per tipologia funzionale di ciascuna U.I. alla data del sisma, secondo la seguente codifica:

Destinazione d'Uso		Tipologia Funzionale	
Cod.	Descrizione	Cod.	Descrizione
<b>10</b>	Abitazione		
		<b>25</b>	<i>Proprietà di Enti morali e religiosi</i>
		<b>27</b>	<i>Cooperativa edilizia senza fini di lucro</i>
<b>11</b>	Comunità - abitazione		
<b>21</b>	Agricola e/o zootecnica - abitazione		
		<b>25</b>	<i>Proprietà di Enti morali e religiosi</i>
<b>22</b>	Agricola e/o zootecnica – manufatto zootecnico		
<b>23</b>	Agricola e/o zootecnica – altro		
<b>30</b>	Attività produttive		
		<b>311</b>	<i>Commercio - Negozi</i>
		<b>313</b>	<i>Industria</i>
		<b>314</b>	<i>Artigianato</i>
		<b>315</b>	<i>Ristorazione</i>
		<b>316</b>	<i>Uffici - studi</i>
		<b>32</b>	<i>Sede associazioni in genere</i>
		<b>33</b>	<i>Sede attività religiose</i>
		<b>34</b>	<i>Fienile e rimesse attrezzi</i>
<b>40</b>	Attività produttive		
		<b>41</b>	<i>Attività turistico-ricettive</i>
		<b>42</b>	<i>Agriturismo</i>
<b>50</b>	Altro		
		<b>51</b>	<i>Magazzino</i>
		<b>52</b>	<i>Garage</i>
		<b>53</b>	<i>cantina</i>
		<b>54</b>	<i>Soffitta</i>
<b>60</b>	Attività di uso pubblico su proprietà privata		
		<b>61</b>	<i>Chiesa</i>
		<b>62</b>	<i>Oggetto di convenzione con parte pubblica</i>
<b>70</b>	Proprietà pubblica a qualsiasi uso		
		<b>26</b>	<i>Uso abitativo</i>

Se è stata indicata la destinazione d'uso codice **70**, deve essere specificata la sottoclassificazione dell'unità immobiliare tra quelle riportate nella seguente tabella:

Codice	Sotto classificazione proprietà pubblica
B	Ferrovie
S	Scuole
M	Municipi
H	Ospedali
I	I.E.R.P.
P	Edifici pubblici in genere
T	Cimiteri
V	Viabilità
A	Acquedotti
F	Fognature
X	Altro
E	ENEL
L	Villaggi temporanei
25	<i>Proprietà di Enti morali e religiosi</i>
26	<i>Usa abitativo</i>

Nella **colonna 6** va indicata, crocettando il riquadro corrispondente all' U.I. interessata, la destinazione della stessa ad abitazione principale, alla data dell'evento sismico.

Nelle **colonne 7 e 8**, va indicato, se presente, il tipo di attività produttiva esercitata, classificata secondo la seguente codifica e se la stessa era in esercizio alla data dell'evento sismico (crocettando nella colonna 8 il riquadro corrispondente all'U.I. interessata).

Codice	Attività produttiva
1	Agricoltura
2	Industria
3	Turismo
4	Commercio
5	Artigianato
6	Servizi
7	Attività turistico-ricettive / Agriturismo
8	Comunità come attività
9	Altro
10	Associazioni in genere

Nella **colonna 9** va indicata, per ciascuna unità immobiliare:

- a) la superficie utile abitabile, qualora l'unità immobiliare sia destinata ad uso abitativo;
- b) la superficie utile destinata all'esercizio delle attività (ad esempio la superficie di vendita di un negozio), qualora l'unità immobiliare sia destinata ad uno degli usi indicati nella stessa colonna 9.

Nella **colonna 10** vanno indicate, per ciascuna unità immobiliare, le superfici utili pertinenziali, quali cantine, soffitte, magazzini, garage, locali a servizio delle attività, ecc., delle unità immobiliari destinate agli usi indicati in colonna 9. Ad esempio nel caso di una unità immobiliare destinata a negozio con annessi locali destinati a magazzino e garage, nella colonna 9 dovrà esser riportata la superficie utile di vendita del negozio, mentre nella colonna 10 dovrà essere indicata la superficie totale dei locali accessori (garage + magazzino).

Si precisa che la superficie non residenziale da indicare è quella di **pertinenza esclusiva** dell' U.I., con esclusione delle superfici condominiali, che vanno computate nel totale della casella **A**) e ripartite, in base alle quote millesimali di colonna **13**, nella colonna **14**.

Nella **colonna 11** devono essere indicate le superfici utili della unità immobiliare aventi destinazione d'uso diversa da quelle elencate nella colonna 9 nonché le superfici dei locali accessori qualora gli stessi costituiscano autonome unità immobiliari in applicazione di quanto stabilito dall'art. 8, comma 1, dell'ordinanza commissariale.

**Nella colonna 13 vanno indicate le quote, espresse in millesimi, di ciascuna delle unità immobiliari ricomprese nell'ambito dell'edificio.**

Tale quote devono essere desunte:

- a) dalla tabella millesimale di proprietà già esistente;
- b) in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 1117 e successivi del codice civile.

Tale riparto millesimale di **colonna 13** deve essere utilizzato per la suddivisione, tra le diverse UU.II. delle superfici non residenziali condominiali della casella A, e nella scheda 5b) per la ripartizione delle opere ammissibili a contributo.

Nella **colonna 14** va indicata la quota parte della superficie condominiale della casella A attribuita a ciascuna delle UU.II. ricomprese nell'edificio, mentre nella **colonna 15** va indicata la superficie complessiva di ciascuna U.I..

**Nel caso in cui nell'edificio vi siano parti comuni ad uso esclusivo solo di alcune delle UU.II. ricomprese nello stesso, la definizione della quota di superficie di spettanza di ciascuna delle UU.II. interessate da riportare nella colonna 14 sarà effettuata prescindendo dai valori millesimali della colonna 13.**

#### **SCHEDA 1c**

Per ciascuna U.I. dell'edificio dovrà essere definito il coefficiente moltiplicatore da utilizzare nel calcolo del contributo. A tale scopo è necessario riportare, per ogni singola unità immobiliare, le superfici indicate nelle colonne 9 – 10 – 11 e 14 della scheda 1b nelle caselle della scheda 1c corrispondenti rispettivamente ai cod. A – B – C e D.

Il valore del coefficiente moltiplicatore  $C_{M1}$  da applicare all'unità immobiliare è dato da:

$$C_{M1} = \frac{(SupA \cdot 1) + (SupB \cdot 0,6) + (SupC \cdot 0,6) + (SupD \cdot 0,6)}{Sc}$$
, sostituendo alle lettere A, B C e D le superfici in mq riportate nelle

corrispondenti caselle, dove  $Sc$  è la superficie complessiva dell'unità immobiliare di cui alla colonna 15 della scheda 1b. Per le UU.II. soggette a tutela ai sensi del Titolo I della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 (Beni culturali) dovrà altresì essere barrata la casella corrispondente al valore del coefficiente moltiplicatore  $E = 1,2$ .

In tal caso il valore del coefficiente moltiplicatore  $C_{MT}$  è **dato dal prodotto tra il valore del coefficiente moltiplicatore  $C_{M1}$ , definito in relazione alla destinazione d'uso dell' U.I., e il valore del coefficiente moltiplicatore  $E = 1,2$ .**

**N.B.: Tale valore di  $C_{MT}$  dovrà essere riportato nella colonna 3 della scheda 5.**

#### **SCHEDA 1d**

Elenco proprietari/affittuari.

Nella scheda devono essere riportati i dati di tutti i proprietari delle singole U.I., nonché degli eventuali affittuari. La presenza di usufruttuari andrà indicata tra gli affittuari.

Per gli stessi dovrà inoltre essere indicata, apponendo una X nel riquadro corrispondente, la condizione, riferita alla data dell'evento sismico, di residente nell'U.I. o di esercente l'attività produttiva presente nell'U.I.

La quota di proprietà va indicata in frazioni (ad es.  $\frac{1}{3}$ ,  $\frac{1}{2}$ ,  $\frac{3}{4}$ )

### **SCHEDE 2a/1 – 2a/2**

Vulnerabilità.

La scheda richiede una serie di informazioni riferite alle diverse componenti strutturali e non dell'edificio, oltre che alle caratteristiche tipologiche dello stesso utili per una prima valutazione di vulnerabilità dello stesso.

La scheda deve essere compilata secondo le indicazioni contenute nella medesima.

### **SCHEDE 2b/1 – 2b/2**

Rilievo dei danni.

La scheda, nella parte "danni rilevati sull'edificio", consente una sintetica descrizione dei danni presenti sulle diverse parti dell'edificio, distinguendo il "danno più frequentemente rilevato" e il "danno massimo rilevato", valutati secondo i livelli di danno A, B, C, D, E e F indicati nella medesima scheda, nella parte "descrizione dei livelli di danno".

### **SCHEDE 3a/1 - 3a/2 - 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3**

Verifica soglie di danno, vulnerabilità e carenze strutturali gravi.

Le schede, riferite rispettivamente agli edifici in muratura, (schede 3a/1 - 3a/2 - 3a/3), agli edifici con struttura in c.a. o acciaio (scheda 3b) e agli edifici in struttura mista (cemento armato o acciaio e muratura) (schede 3c/1 – 3c/2 – 3c/3), consentono una rapida verifica delle condizioni di ammissibilità a contributo dettate dall'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza commissariale, che così recita: *" I contributi di cui al comma 1 sono concessi per interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, così come definiti al punto 8.4.3 delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, di edifici le cui soglie di danneggiamento e vulnerabilità non superano i valori indicati ai punti 2.1.1., 2.1.2. e 2.2. delle direttive tecniche allegate alla presente ordinanza e che non presentano carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle stesse direttive tecniche"*;

Per gli **edifici in muratura (scheda 3a/1 - 3a/2 - 3a/3 )** la verifica dovrà essere riferita alle tre condizioni del danno, della vulnerabilità e delle carenze strutturali gravi.

Relativamente al danno, dovrà essere indicata nella tab. A1, sulla scorta di una puntuale verifica del quadro fessurativo presente sull'edificio oltre che dei cinematismi che lo hanno generato la presenza o meno sullo stesso delle tipologie di danno nelle quantità indicate nella medesima tabella. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere indicati barrando con una X la casella SI o, in alternativa, la casella NO di ciascuna tipologia di danno.

Circa la vulnerabilità dell'edificio la stessa dovrà essere determinata, per ciascun livello dell'edificio, attraverso la valutazione semplificata della resistenza convenzionale  $C_{conv}$  alle forze orizzontali, effettuata con riferimento alla resistenza a taglio dei maschi murari, e il confronto con il corrispondente valore di  $C_{\delta}$ , secondo le modalità di calcolo definite al punto 4 delle Direttive tecniche di cui all'allegato A all'ordinanza commissariale.

Nella tab. A2 dovranno essere indicati, per ciascun livello dell'edificio, il valore della resistenza convenzionale alle forze orizzontali  $C_{conv}$  oltre che il valore di  $C_{\delta}$ .

Nel caso in cui il valore di  $C_{conv}$  risulti inferiore al corrispondente di  $C_{\delta}$  dovrà essere barrata con una X la casella SI. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

La presenza sull'edificio delle carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle Direttive tecniche di cui all'allegato A all'ordinanza commissariale dovrà essere indicata nella tab. A3 barrando con una X la casella SI corrispondente alla carenza strutturale grave accertata sull'edificio. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

**Una risposta affermativa ad uno qualsiasi dei punti delle tab. A1, A2 e A3 comporta l'esclusione dai benefici previsti dall'ordinanza commissariale.**

Per gli **edifici in cemento armato acciaio (scheda 3b)** le condizioni di ammissibilità a contributo dettate dall'art. 2, comma 2, dell'ordinanza si concretizzano nell'esclusione della presenza sugli stessi di danni alla struttura portante, di cedimenti fondali o di fenomeni di dissesto idrogeologico.

La presenza sull'edificio di una delle tipologie di danno sopracitate dovrà essere indicata nella tab. B1 barrando con una X la casella SI corrispondente al tipo di danno accertato sull'immobile. Nel caso in cui risultino assenti le condizioni di danneggiamento sopra descritte dovranno viceversa essere barrate le caselle NO.

**Una risposta affermativa ad uno dei punti della tab. B1 comporta l'esclusione dai benefici previsti dall'ordinanza commissariale.**

Per gli **edifici in struttura mista - muratura e cemento armato o muratura e acciaio (schede 3c/1 3c/2 – 3c/3)** le condizioni di ammissibilità a contributo devono essere verificate con riguardo alla parte in cemento armato o in acciaio e alla parte in muratura.

In particolare le condizioni di danno devono essere verificate separatamente per la parte in cemento armato o in acciaio e per la parte in muratura, compilando rispettivamente le tabb. C1 e C2 secondo le modalità in precedenza precisate per gli edifici in cemento armato o acciaio e per quelli in muratura.

La verifica della vulnerabilità (tab. C3 ) va eseguita, per gli edifici in struttura mista, nel solo caso in cui risultino prevalenti le strutture in muratura. In tal caso rimangono valide le modalità di calcolo definite al punto 4 delle Direttive tecniche di cui all'allegato A all'ordinanza commissariale.

Come già precisato per gli edifici in muratura, nella tab. C3 dovranno essere indicati, per ciascun livello dell'edificio il valore della resistenza convenzionale alle forze orizzontali  $C_{conv}$  oltre che il valore di  $C_{\delta}$ .

Nel caso in cui il valore di  $C_{conv}$  risulti inferiore al corrispondente valore  $C_{\delta}$  dovrà essere barrata con una X la casella SI. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

Anche per quanto riguarda la condizione riferita alle carenze strutturali gravi tale verifica (tab. C4) va eseguita, per gli edifici in struttura mista, nel solo caso in cui risultino prevalenti le strutture in muratura.

La presenza sull'edificio delle carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle Direttive tecniche dovrà essere indicata nella tab. C4 barrando con una X la casella SI corrispondente alla carenza strutturale grave accertata sull'edificio. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

**Una risposta affermativa ad uno dei punti delle tabb. C1 – C'' – C3 e C4 comporta l'esclusione dai benefici previsti dall'ordinanza commissariale.**

#### **Scheda 4a – 4b**

Intervento proposto.

Nelle schede vanno sinteticamente indicati distinguendo tra gli edifici in muratura o a struttura mista con prevalenza di strutture in muratura (scheda 4a) e gli edifici in cemento armato o acciaio o a struttura mista con prevalenza di cemento armato o acciaio ( scheda 4b), gli interventi previsti nel progetto, descritti in dettaglio nella relazione tecnica.

A tale scopo è sufficiente barrare con una X la casella corrispondente al tipo di intervento previsto nel progetto.



Ai sensi dell'art. 8 commi 4 e 7, dell'ordinanza commissariale sono ammissibili ai benefici previsti dalla stessa ordinanza:

- a) gli interventi di riparazione del danno e di rafforzamento locale, così come definiti al punto 8.4.3. delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, nonché le opere di finitura strettamente connesse ai predetti interventi;
- b) le opere di rifinitura e gli impianti interni, limitatamente alle sole unità immobiliari destinate al momento dell'evento sismico ad abitazione principale.

Sono inoltre ammissibili gli interventi minimi obbligatori finalizzati a risolvere le carenze strutturali elencate alle lett. a), b), c) e d) del punto 2.1.3. delle Direttive tecniche di cui all'allegato A alla predetta ordinanza.

## **B) Relazione tecnica generale**

La relazione tecnica generale dovrà fornire, in maniera proporzionata all'entità dell'intervento, le spiegazioni utili alla corretta interpretazione della documentazione relativa allo stato di fatto e alla illustrazione e motivazione dei criteri di scelta progettuali in rapporto ai benefici strutturali attesi.

Si ricorda che sono ammessi a contributo:

- a) gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, così come definiti al punto 8.4.3. delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, di edifici le cui soglie di danneggiamento e vulnerabilità non superano i valori indicati ai punti 2.1.1., 2.1.2. e 2.2. delle Direttive tecniche allegate all'ordinanza commissariale, che non presentano carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3. delle stesse Direttive tecniche;
- b) gli ulteriori interventi minimi finalizzati a risolvere le carenze strutturali elencate alle lett. a), b), c) e d) del punto 2.1.3. delle sopra richiamate Direttive tecniche;
- c) le opere di finitura connesse ai predetti interventi strutturali;
- d) le opere di rifinitura e gli impianti interni, limitatamente alle unità immobiliare destinate al momento dell'evento sismico ad abitazione principale.

La relazione tecnica generale sarà articolata, al minimo, nei seguenti punti:

- descrizione della tipologia strutturale e storico costruttiva dell'edificio, con particolare riferimento alla identificazione dei principali elementi costruttivi e dei materiali;
- descrizione dello stato di fatto storico-strutturale, con particolare riguardo alla descrizione ed all'analisi dello stato fessurativo;
- descrizione tecnica dell'intervento progettuale, con indicazione delle motivazioni tecniche e dei risultati che si intendono ottenere;
- descrizione dei saggi eseguiti.

## **C) Rilievo dello stato di fatto**

### **C1) PLANIMETRIE**

Planimetria catastale scala 1:2000 o 1:1000, planimetria generale scala 1:500 dalla quale dovrà risultare l'ubicazione dell'edificio ed il rapporto con gli edifici adiacenti.

## C2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO

Sarà fornita documentazione fotografica, costituita da fotografie a colori di formato non inferiore a cm. 10x15, che tenderà essenzialmente a rappresentare lo stato di fatto dell'edificio illustrando nel dettaglio le situazioni che il progettista riterrà significative, con particolare riferimento allo stato fessurativo.

Al fine di documentare le caratteristiche visive del materiale costituente i paramenti murari dovranno obbligatoriamente essere fornite fotografie dei saggi effettuati.

La documentazione sarà prodotta in originale o in fotocopie a colori di buona qualità.

Le fotografie saranno datate e numerate e, per ciascuna di esse, dovrà risultare in modo univoco l'individuazione dell'oggetto cui si riferiscono, la sua ubicazione, ricorrendo eventualmente all'ausilio di planimetrie o estratti planimetrici; il punto di presa di ciascuna foto ed il suo numero saranno sempre riportati sulle piante strutturali.

## C3) ELABORATI GRAFICI DELLO STATO DI FATTO:

Gli elaborati saranno costruiti sul rilievo in situ dell'edificio oggetto dell'intervento e dovranno contenere:

- Rilievo delle caratteristiche geometriche dell'edificio, con le indicazioni delle misure e delle quote;
- Individuazione delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio e delle relative proprietà;
- Destinazione d'uso dei locali;
- Tipologie costruttive degli elementi strutturali portanti;
- Tipologie costruttive degli elementi non strutturali;
- Tipo e qualità dei materiali impiegati;
- Tipo dei collegamenti tra gli elementi strutturali e tra questi e quelli non strutturali;
- Posizione dei saggi eseguiti;
- Localizzazione e tipo dei principali dissesti e lesioni.

Si farà sempre riferimento negli elaborati alla simbologia riportata in allegato.

Il rilievo sarà in linea di massima rappresentato in scala 1:50 o 1:100; i particolari saranno invece in scala 1:10 e 1:20.

Gli elaborati comprenderanno le seguenti tavole:

- a) Piante: di tutti i piani;
- b) Sezioni: almeno due (delle quali almeno una longitudinalmente alla scala);
- c) Prospetti;
- d) Particolari costruttivi.

In particolare saranno riportate le indicazioni dei vari tipi di lesioni, degradi, tipologie murarie ed eventuali interventi di consolidamento o elementi di rinforzo presenti ai vari piani, compresa la copertura e le fondazioni. La pianta di ogni piano dovrà illustrare e documentare l'orditura dei solai e le posizioni delle principali travature. La pianta della copertura dovrà illustrare e documentare la natura e l'orientamento della grossa e della piccola orditura nonché del manto di copertura.

Per quanto riguarda i particolari costruttivi a scala 1:10 e 1:20, riportati con chiaro riferimento alla rappresentazione planimetrico-strutturale di cui sopra, nonché alla legenda in allegato, saranno rappresentati i collegamenti di tutti gli orizzontamenti (compresa la copertura) con le murature sottostanti, le scale, gli ammorsamenti murari, ecc., e comunque tutti i dettagli costruttivi ritenuti significativi per il comportamento strutturale dell'insieme e di ogni sua singola parte.

#### C4) STATO DI FATTO: RELAZIONE SULLE FONDAZIONI

La relazione dovrà descrivere lo stato attuale, con considerazioni sulla tipologia e sullo stato di conservazione delle fondazioni.

### D) Elaborati dello stato di progetto

Gli elaborati progettuali dovranno di norma corrispondere a quelli dello stato di fatto, e consentire una chiara comprensione ed individuazione delle opere previste in progetto.

#### D1) ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici, a carattere esecutivo, distingueranno:

- le strutture preesistenti;
- gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, ivi compresi gli interventi minimi richiesti per risolvere le carenze strutturali elencate alle lett. a), b), c) e d) del punto 2.1.3. delle Direttive tecniche.

Comprenderanno le seguenti tavole:

a) *Piante*

Saranno fornite per ciascun piano dell'edificio, compreso la copertura, con indicazione degli interventi proposti.

b) *Prospetti*

Saranno fornite con le indicazioni degli eventuali interventi proposti.

c) *Sezioni*

Saranno fornite almeno quelle corrispondenti al rilievo dello stato di fatto, con aggiunta di quelle ritenute necessarie ad una adeguata identificazione degli elementi di progetto.

d) *Scale ed ascensori*

Qualora siano previsti interventi di sostituzione o rinforzo delle strutture attuali, saranno forniti gli elaborati idonei ad individuare in modo chiaro ed univoco gli interventi progettuali.

e) *Particolari costruttivi in scala 1:10 e 1:20*

Tutti quelli necessari alla illustrazione e comprensione dell'intervento progettuale di miglioramento e alla loro esecuzione.

Si farà sempre riferimento negli elaborati alla simbologia riportata in allegato.

In ogni tavola vanno indicate le caratteristiche relative ai materiali, le prescrizioni esecutive, i particolari costruttivi e di dettaglio necessari alla corretta esecuzione dell'intervento.

#### D2) RELAZIONE DI CALCOLO

##### **Edifici in muratura**

L'obiettivo primario degli interventi è il ripristino dell'agibilità che deve essere conseguito primariamente attraverso interventi per l'eliminazione delle condizioni di rischio, la riparazione e/o il reintegro degli elementi non strutturali e strutturali; in ogni caso si dovrà garantire che gli interventi progettati non aggravino la situazione degli edifici adiacenti e quella delle porzioni dell'U.S. nelle quali non si eseguono interventi strutturali.

Gli interventi sugli elementi strutturali saranno finalizzati ad eliminare le principali carenze strutturali del U.S. che danno luogo ai danni e ai meccanismi di collasso che più frequentemente si manifestano per effetto dei terremoti e dunque a conseguire un maggiore livello di sicurezza della costruzione, nel rispetto di quanto specificato nel paragrafo 8.4.3. delle norme tecniche.

Così operando, non è richiesta l'analisi sismica dell'intera costruzione ma solo la valutazione dell'incremento di sicurezza, in termini di resistenza e/o di duttilità, della parte strutturale su cui si interviene.

Operativamente, per tali interventi sono richiesti:

- Il rilievo locale della zona di intervento;
- L'indicazione, nella zona di intervento, delle carenze strutturali;
- Le verifiche sismiche locali laddove si interviene (in particolare, cinematismi di collasso per ribaltamento fuori-piano dove si eseguono interventi minimi);
- Le verifiche locali per carichi verticali delle parti dove si interviene e di quelle strutturalmente connesse comprensive di eventuali verifiche in fondazione, quando necessari.

#### **Edifici in c.a.**

Gli edifici con struttura in cemento armato o in acciaio possono essere ammessi a contributo solo se non hanno subito danni alla struttura portante e non sono interessati da cedimenti fondali.

Conseguentemente gli interventi saranno finalizzati alla riparazione dei danni degli elementi non strutturali, al ripristino della resistenza originaria delle tamponature e dell'efficacia dei collegamenti delle stesse alla struttura, nonché al miglioramento del comportamento sismico, sia in pianta che in elevazione, attraverso interventi di spostamento, creazione e irrobustimento delle tamponature.

Operativamente, per tali interventi sono richiesti:

- Verifica della resistenza delle tamponature;
- Verifica dei collegamenti tra tamponature e telaio;
- Controllo volto a dimostrare la riduzione dell'eccentricità tra baricentro delle masse e baricentro delle rigidità, nel solo caso in cui l'intervento preveda lo spostamento o l'irrobustimento delle tamponature esistenti, nonché la creazione di nuove tamponature.

#### **D3) RELAZIONE GEOLOGICA**

Tale relazione risulta necessaria qualora si intervenga in fondazione modificando l'interazione terreno-struttura.

#### D4) RELAZIONE GEOTECNICA

Tale relazione è da ritenersi necessaria quando l'intervento, a seguito di significativi incrementi di carico sull'edificio, produca variazioni significative delle tensioni unitarie di contatto con il terreno.

#### **E) Elenco e analisi nuovi prezzi unitari**

Nel caso in cui siano necessarie opere non previste nel prezzario regionale vigente dovrà essere fornito l'elenco dei nuovi prezzi corredato delle rispettive analisi.

#### **F) Computo metrico estimativo**

Il computo metrico estimativo sarà compilato secondo la normale prassi di contabilità delle opere pubbliche, suddiviso nelle voci indicate nella Scheda 5a, e dovrà obbligatoriamente fare riferimento ai prezzi contenuti nel prezzario regionale vigente. Ai fini del contributo, le opere di finitura e complementari ammesse a contributo dovranno essere computate con riferimento al prezzo più economico previsto dal prezzario regionale.

Sempre ai soli fini della determinazione del contributo, il costo ammissibile a contributo dell'intervento è definito, nell'ambito del computo metrico estimativo, applicando alle quantità proprie di ogni singola lavorazione il prezzo unitario, al netto della sicurezza, incrementato dal corrispondente valore percentuale che indica, per ciascuna lavorazione, l'incidenza minima dei costi per la sicurezza.

#### **G) Quadro economico riepilogativo**

Il Quadro Economico Riepilogativo dovrà essere redatto secondo lo schema riportato nella Scheda n. 5a.

# PROGETTO ESECUTIVO DEL RIPRISTINO STRUTTURALE

## Simbologia

### Ripristino di fondazione

fondazioni in c.a.



fondazione esterna

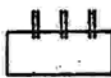


fondazione interna

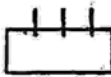


### Iniezioni di pareti

iniezioni con malta cement.

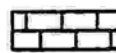


iniezioni con resina eposs.



### Rifacimento di pareti in laterizio

pieno



semipieno

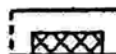


forato



### Creazione di cordolo

su parte dello spessore



su tutto lo spessore



### Riparazioni

rete sui due lati



risarcitura / CUCI SCUCI



ancoraggio a coda di rondine



tiranti



ancoraggio di nuovi muri ad esist.



muro armato



### Perforazioni armate: collegamenti

a martello



a cantonale



a incrocio



### Demolizione e rifacimento muratura

in c.a.



in laterizio pieno



### Orizzontamenti

irrigidimento di impalcati

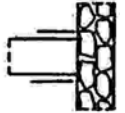


### Collegamenti orditura

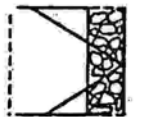
alla muratura esistente



alla nuova muratura



a solai in legno



a solai in legno adiacenti

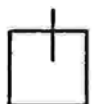


### Ripristino pilastri

iniezioni con malta



iniezioni con resina



incamiciatura parziale



incamiciatura totale



Demolizione → D →

Sostituzione → S

Controsoffitte → CS

# RILIEVO DELLO STATO DI FATTO

## Simbologia

### Pareti in pietrame

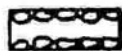
ciottoli



pietra squad.

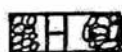


a sacco



### Pareti in muratura mista

pietra laterizio



pietra cls



laterizio cls



### Pareti in blocchi cls

pieno



forato



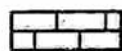
### Pareti in calcestruzzo

semp. armato



### Pareti in laterizio

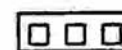
Pieno



Semipieno



Forato

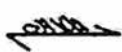


### Pareti in legno



### Orizzontamenti solai e coperture

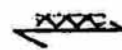
legno



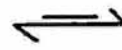
laterizio c.a.



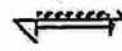
c.a.



acciaio



acciaio later.



volta in later.



volta in pietra



volta in c.a.

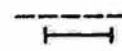


### Travi

legno



ferro



c.a.

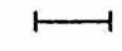


### Scale

legno



ferro



pietra



c.a.



### Architravi

pietra



lat. armato



c.a.



legno



volta in pietra



volta in lat.

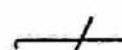


volta in c.l.s.

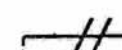


### Lesioni

isolata



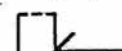
diffusa



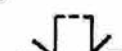
a croce



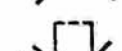
cantonale



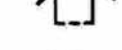
martello



incrocio



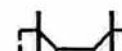
strapiombo



crollo



architrave





**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

## **CALCOLO DEL CONTRIBUTO**

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE**  
**5 – 5a – 5a/OCP – 5a/ST - 5b – 5c – 5c/1 - 5s**





## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE 5 – 5a – 5b – 5c – 5s

Il calcolo del contributo per le opere di riparazione del danno e di rafforzamento locale è effettuato **con le modalità e nei limiti massimi stabiliti dall'art. 8 dell'ordinanza commissariale.**

### Scheda 5

- Colonna 1** Elenco delle unità immobiliari facenti parte dell'edificio seguendo lo stesso ordine numerico riportato nella scheda 1b;
- Colonna 2** Costo base pari a € 480, 00 così come indicato al comma 1 dell'art.8 dell'Ordinanza Commissariale;
- Colonna 3** Riportare il valore del coefficiente moltiplicatore **CMT** determinato nella scheda **1c** per ogni singola Unità Immobiliari in base alla destinazione d'uso e alla tipologia funzionale delle stesse;
- Colonna 4** Il **costo base massimo ammissibile** per l'esecuzione delle opere strutturali e di finitura connesse, per ogni singola unità immobiliare, si calcola moltiplicando il valore della colonna **2** per il coefficiente moltiplicatore **CMT** colonna **3**.  
Tale costo va riportato nella colonna **2** della scheda **5b** per il calcolo del "Costo convenzionale".
- Colonna 5** Va riportato per ogni singola unità immobiliare il **tetto massimo di contributo**, per l'esecuzione delle opere strutturali e di finitura connesse, così come fissato dal comma 3, dell'art. 8 dell'ordinanza commissariale:
- a) **euro sessantamila** per le unità immobiliari adibite, al momento dell'evento sismico, ad abitazione, ufficio-studio professionale, negozio, ristorante, attività turistico ricettiva, comprese le relative pertinenze;
- b) **euro trentaseimila** per le unità immobiliari adibite ad altri usi o che costituiscono comunque autonome unità immobiliari anche se classificabili come pertinenze (art. 8, comma 1, dell'ordinanza commissariale).
- Il tetto va riportato nella colonna **27** della scheda **5b** per determinare il contributo da concedere;
- Colonna 6** Va riportato per ogni singola unità immobiliare il **tetto massimo del contributo aggiuntivo**, qualora la superficie complessiva della stessa U.I. sia superiore ai **200,00 mq**, così come fissato dall'art.8, comma 8, dell'ordinanza commissariale:
- a) **euro centocinquantamila** per le unità immobiliari di cui al comma 3, lett. a), dell'art.8;
- b) **euro novantamila** per le unità immobiliari di cui al comma 3, lett. b), dell'art.8.
- Il tetto va riportato nella colonna **16** della scheda **5s** per determinare il contributo da concedere.

### Scheda 5a

- Indicare l'aliquota percentuale dell'IVA da applicare ai lavori e alle spese tecniche;
- Indicare l'anno dell'Elenco Regionale dei prezzi utilizzato per la redazione del computo metrico estimativo e, se applicate le maggiorazioni di cui alle "Avvertenze generali" del Prezzario, indicando se le stesse hanno riguardato singole voci di prezzo o il totale dei prezzi;
- Il riepilogo del computo metrico estimativo per l'intero edificio è organizzato per grandi voci. **Si consiglia di seguire tale organizzazione anche nella redazione del computo per agevolare la lettura e rendere più veloce l'istruttoria da parte del comune;**
- Il totale delle voci **OS e OCC** riportato in colonna **4**, sarà poi ripartito, sulla base dei valori millesimali riportati in colonna 7, tra le singole U.I. nella scheda **5b** nelle colonne **8 e 9**;
- Riportare i totali delle colonne **6,7 e 8** della scheda **5a/OCP** nel rigo relativo alla **opere di finitura connesse Proprie (OCP)**;
- Il totale della voce **OFI** di colonna **4**, deve essere ripartito tra le singole U.I. **destinate ad abitazione principale** nella scheda **5c**;
- L'importo della voce **ST** nella colonna **1** deve essere comprensivo del 2% o del 4% relativo ai contributi;
- Nella colonna **4** devono essere riportati gli importi dei lavori ammissibili al netto dell'IVA;

- Nella colonna **5** devono essere riportati gli importi dei lavori non ammissibili al netto dell'IVA. Tale importo è calcolato come differenza tra il valore riportato in colonna **1**, per le singole voci, meno quello riportato nella colonna **4** ;
- Nella colonna **4**, rigo **ST**, deve essere riportato l'importo delle spese tecniche comprensivo dei contributi al netto dell'IVA. Tale importo **non può essere superiore al 10%** calcolato sulle opere ammissibili di cui al totale **T1** di colonna **4**, così come disposto dal comma 7, dell'articolo 8, dell'Ordinanza Commissariale;
- Nella colonna **5** rigo **ST** deve essere riportato l'importo delle spese tecniche comprensivo dei contributi al netto dell'IVA. Tale importo è calcolato come differenza tra il valore riportato in colonna **1**, per le spese tecniche, meno quello riportato nella colonna **4**;

### **Scheda 5a/OCP**

La scheda deve essere compilata sulla base delle **opere di finitura connesse Proprie** che il progettista prevede di eseguire nelle singole unità immobiliari.

- Colonna 1** Elencare le unità immobiliari facenti parte dell'edificio seguendo lo stesso ordine numerico riportato nella scheda **1b**;
- Colonna 2** Riportare l'importo dei lavori previsti nel computo per ogni singola unità immobiliare;
- Colonna 3** Indicare l'importo dei **lavori ammissibili** per ogni singola Unità Immobiliari. Tale importo deve essere riportato nella colonna **9a** della scheda **5b** sempre per singola unità immobiliare;
- Colonna 4** Indicare l'importo dei **lavori non ammissibili** per ogni singola Unità Immobiliari. Tale importo deve corrispondere alla differenza tra gli importi riportati in colonna **2** e quelli di colonna **3**;
- Colonna 6** Riportare il totale di colonna 2. Tale importo deve essere trascritto nella **scheda 5a colonna 1**;
- Colonna 7** Riportare il totale di colonna 3. Tale importo deve essere trascritto nella **scheda 5a colonna 4**;
- Colonna 8** Riportare il totale di colonna 4. Tale importo deve essere trascritto nella **scheda 5a colonna 5**;

### **Scheda 5a/ST**

Barrare l'aliquota percentuale dei contributi applicata in base alla categoria professionale di appartenenza;

- Colonna 2** Riportare l'importo delle spese tecniche di cui al rigo ST colonna **1** scheda **5a**;
- Colonna 3** Riportare l'importo delle spese tecniche **ammissibili** di cui al rigo ST colonna 4 scheda 5a;
- Colonna 4** Riportare l'importo delle spese tecniche **non ammissibili** di cui al rigo ST colonna 5 scheda 5a;

**L'importo delle spese tecniche riportato nelle predette colonne deve essere ripartito in maniera proporzionali tra gli importi delle singole voci OC, OCC, OCP, OFI e A di cui alla scheda 5a;**

- Colonna 6** Riportare la quota proporzionale delle spese tecniche di colonna 2 tra le diverse voci;
- Colonna 7** Riportare la quota proporzionale delle spese tecniche di colonna 3 tra le diverse voci;;
- Colonna 8** Riportare la quota proporzionale delle spese tecniche di colonna 4 tra le diverse voci;

**L'importo delle spese tecniche ammissibili riportato nel rigo OCP (opere di finitura connesse proprie) di colonna 7 deve essere ulteriormente riproporzionato in base alle opere ammesse sulle singole unità immobiliari così come ripartito e indicato nella colonna 3 della scheda 5a/OCP;**

- Colonna 10** Riportare gli importi indicati nella colonna 3 della scheda 5a/OCP;
- Colonna 11** Indicare la quota proporzionale delle spese tecniche di cui alla colonna **7** rispetto agli importi delle opere di finitura connesse proprie ripartite per singola unità immobiliare;

**NB:** Qualora il professionista abbia optato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi dal. 96 al 117, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dal successivo decreto 2 gennaio 2008 per l'applicazione del "Regime dei contribuenti minimi", deve corredare la documentazione con una autocertificazione in cui attesta la sua appartenenza a questo particolare regime contributivo e non è tenuto, ai sensi del comma 100 del citato art. 1, all'applicazione dell'IVA sulla parcella professionale.

### **Scheda 5b**

Nella colonna U.I. riportare la stessa sequenza numerica individuata nella scheda **1b**)

<b>Colonna 1</b>	Riportare il valore della superficie complessiva per singola unità immobiliare calcolata alla colonna <b>15</b> della scheda <b>1b</b> ;
<b>Colonna 2</b>	Riportare il valore del costo base massimo ammissibile calcolato nella colonna <b>4</b> scheda <b>5</b> per ogni singola unità immobiliare;
<b>Colonna 4</b>	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA, se dovuta. (art.8 comma 1 ordinanza commissariale ) e moltiplicare tale valore per l'importo di colonna <b>3</b> ;
<b>Colonna 7</b>	Riportare la quota millesimale definita nella colonna <b>13</b> della scheda <b>1b</b> per la ripartizione degli importi ammissibili a contributo di cui alla colonna <b>4</b> , <b>voci OS e OCC</b> , della scheda <b>5a</b> ;
<b>Colonna 8</b>	Riportare il valore di cui alla voce <b>OS</b> colonna 4 scheda 5a ripartito tra le unità immobiliari. sulla base della quota indicata nella colonna 7;
<b>Colonna 9</b>	Riportare il valore di cui alla voce <b>OCC</b> colonna 4 scheda 5a ripartito tra le unità immobiliari sulla base della quota indicata nella colonna 7;
<b>Colonna 9a</b>	Riportare gli importi indicati nella colonna 3 della <b>scheda 5a/OCP</b> per le singole unità immobiliari;

**NB:**

- Verificare che il totale delle colonne 8,9 dopo la ripartizione corrisponda con i totali delle voci OS e OCC della colonna 4 scheda 5a;
- Verificare che il totale della colonna 9a (OCP) dopo la trascrizione corrisponda con il totale della colonna 3 scheda 5a/OPC;

<b>Colonna 11</b>	Calcolare l'incidenza percentuale tra la colonna 8 e la colonna 10;
<b>Colonna 12</b>	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA, se dovuta. (art.8 comma 1 ordinanza commissariale) e moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 10;
<b>Colonna 15</b>	Inserire il totale delle spese tecniche, per singola unità immobiliare, calcolate come segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendere i valori delle spese tecniche calcolati rispetto alle singole voci <b>OS e OCC</b> nella colonna <b>7</b> della scheda <b>5a/ST</b> e riproporzionarli sulla base della somma degli importi riportati nelle colonne <b>8 e 9</b> per singola unità immobiliare.</li> <li>• A tale importo di spese tecniche va aggiunto il valore determinato per singola unità immobiliare nella colonna <b>11</b> della scheda <b>5a/ST</b>.</li> </ul>
<b>Colonna 16</b>	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA, se dovuta. (art.8 comma 1 ordinanza commissariale) e moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 15;
<b>Colonna 19</b>	Sommare gli importi delle colonne 14 e 18;
<b>Colonna 20</b>	Riportare gli importi di colonna 6;
<b>Colonna 21</b>	Riportare gli importi di colonna 19;
<b>Colonna 22</b>	Indicare il minore importo tra quello di colonna 20 e quello di colonna 21;
<b>Colonna 23</b>	Riportare l'importo ottenuto moltiplicando il valore di colonna 19 per la percentuale di colonna 11;
<b>Colonna 25</b>	Calcolare il rapporto percentuale tra la colonna 23 e la colonna 24;
<b>Colonna 26</b>	Qualora la percentuale di colonna 25 sia inferiore al 70% riportare l'importo di colonna 23 diviso 0.70. <b>Gli importi così determinati rappresentano il contributo concedibile per ogni U.I.;</b>
<b>Colonna 27</b>	Riportare il valore del tetto massimo di contributo per le singole unità immobiliari così come determinato nella colonna 5 della scheda 5;
<b>Colonna 28</b>	Indicare il minore importo tra quello di colonna 26 e quello di colonna 27.

**N.B.** Gli importi di colonna **28** saranno utilizzati singolarmente, per il calcolo del contributo sulle rifiniture e impianti interni di ogni unità immobiliare, abitazione principale, nella scheda 5c/1 alla colonna 23 e nella scheda 5s colonna 12 per determinare il contributo aggiuntivo qualora la superficie delle unità immobiliari superi i 200 mq.

### **Scheda 5c**

<b>Colonna 2</b>	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni di cui al rigo OFI colonna 1 scheda 5a;
<b>Colonna 3</b>	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni <b>ammissibili</b> di cui al rigo OFI colonna 4 scheda 5a;
<b>Colonna 4</b>	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni <b>non ammissibili</b> di cui al rigo OFI colonna 5 scheda 5a;

**L'importo delle opere di rifinitura e impianti interni indicato nelle precedenti colonne deve essere ripartito tra le unità immobiliari, adibite ad abitazione principale del proprietario o dell'affittuario, nelle colonne 7, 8 e 9;**

<b>Colonna 6</b>	Barrare con una <b>X</b> le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario o dell'affittuario. Tali unità sono già individuate nella scheda <b>1b</b> colonna <b>6</b> ;
------------------	---

L'importo delle spese tecniche riportato nel rigo OFI (opere di rifinitura e impianti interni) delle colonne 6,7 e 8 della scheda 5a/ST deve essere ulteriormente riproporzionato in base alle opere indicate sulle singole unità immobiliari e riportato nelle colonne 10,11 e 12 della presente scheda 5c;

- Colonna 10** Indicare la quota proporzionale delle spese tecniche di cui alla colonna **6 della scheda 5a/ST** rispetto agli importi delle opere di rifinitura e impianti interni ripartite per singola unità immobiliare nella colonna **7** della presente scheda;
- Colonna 11** Indicare la quota proporzionale delle spese tecniche di cui alla colonna **7 della scheda 5a/ST** rispetto agli importi delle opere di rifinitura e impianti interni ripartite per singola unità immobiliare nella colonna **8** della presente scheda;
- Colonna 12** Indicare la quota proporzionale delle spese tecniche di cui alla colonna **8 della scheda 5a/ST** rispetto agli importi delle opere di rifinitura e impianti interni ripartite per singola unità immobiliare nella colonna **9** della presente scheda;

### Scheda 5c/1

Questa scheda deve essere compilata per **ogni unità immobiliare** che risponde al requisito di abitazione principale;

**Casella 13** **N° Unità immobiliare** = inserire lo stesso numero individuato alla scheda **5c**;

#### QUADRO B1

- Colonna 14** Indicare l'importo ammissibile a contributo delle rifiniture e impianti interni determinato per l'unità immobiliare in questione nell'ambito della **scheda 5c, colonna 8**;
- Colonna 16** Inserire la percentuale dell'aliquota I.V.A. da applicare, qualora dovuta, ed effettuare il calcolo dell'imposta moltiplicando la colonna **14** per la percentuale;
- Colonna 18** Indicare l'importo ammissibile a contributo delle spese tecniche determinato per l'unità immobiliare in questione nell'ambito della **scheda 5c, colonna 11**;
- Colonna 20** Inserire la percentuale dell'aliquota I.V.A. da applicare, qualora dovuta, ed effettuare il calcolo dell'imposta moltiplicando la colonna **18** per la percentuale;
- Colonna 22** Riportare la somma delle colonne **17** e **21**;

#### QUADRO B2

- Colonna 23** Riportare il valore del contributo concesso di cui alla colonna **28** scheda **5b** per l'unità immobiliare in questione;
- Colonna 24** Riportare il valore del **contributo massimo concedibile** per rifiniture e impianti interni moltiplicando l'importo di colonna **23 per il 20%**;
- Colonna 25** Riportare l'importo indicato alla colonna 22;
- Colonna 26** Indicare il minore importo tra quello di colonna 24 e quello di colonna 25;

#### QUADRO B3

- Colonna 28** Indicare in maniera progressiva i proprietari dell'unità immobiliare;
- Colonna 29** Indicare il cognome e il nome del proprietario o dei proprietari dell'unità immobiliare. Tali informazioni sono le stesse riportate nella **scheda 1d** (per singola unità immobiliare);
- Colonna 30** Indicare il codice fiscale
- Colonna 31** Indicare la **quota di proprietà** all'interno dell'unità immobiliare relativa al singolo proprietario o comproprietario già indicata nella **scheda 1d** ;
- Colonna 32** L'importo del **contributo concedibile** al singolo proprietario o comproprietario viene determinato moltiplicando il contributo concedibile sull'unità immobiliare, di cui alla colonna **27**, per la quota di proprietà indicata nella colonna **31**;
- Colonna 33** Riportare l'importo indicato alla colonna 32.

### Scheda 5s

La scheda va compilata solo nel caso in cui risultino presenti unità immobiliari, a qualsiasi uso adibite, che abbiano una superficie superiore ai **200 mq** così come disposto dal comma 8, dell'art. 8, dell'Ordinanza Commissariale.

Detto contributo è pari alla minore somma tra:

- l'importo ammesso a contributo, riferito alle sole opere strutturali (**OS**) e alle finiture connesse (**OCC e OCP**), limitatamente alla quota eccedente l'importo del contributo concesso;
- e
- l'importo ottenuto moltiplicando la superficie dell'unità immobiliare eccedente i limiti sopra richiamati per il relativo costo parametrico.

- Colonna 1** Riportare la superficie complessiva indicata in colonna **15** della scheda **1b**;
- Colonna 2-3** Riportare la destinazione d'uso e la tipologia funzionale dell'unità immobiliare indicata nelle colonne **4 e 5** della scheda **1b**;
- Colonna 5** Riportare la differenza tra la superficie di colonna **1** e quella di colonna **4**;
- Colonna 6** Riportare il valore del costo base massimo ammissibile determinato nella colonna **4** della scheda **5**;
- Colonna 7** Inserire il risultato del prodotto della colonna **5** per la colonna **6**;
- Colonna 8 e 9** Indicare la percentuale dell'aliquota IVA, se dovuta (art.8 comma 1 ordinanza commissariale) e moltiplicare tale valore per l'importo di colonna **7**;
- Colonna 10** Sommare gli importi di colonna **7** e colonna **9**;
- Colonna 11** Riportare l'importo dei lavori ammessi a contributo per singola unità immobiliare indicato in colonna **19 della scheda 5b**;
- Colonna 12** Riportare l'importo del contributo concesso su strutture e finiture connesse di cui alla colonna **28** della scheda **5b**;
- Colonna 13** Riportare la differenza tra l'importo della colonna **11** e quello di colonna **12**;
- Colonna 14** **Indicare il minore importo tra quello di colonna 10 e quello di colonna 13**;
- Colonna 15** Riportare il valore di colonna **14**;
- Colonna 16** Inserire il tetto massimo del contributo aggiuntivo concedibile per singola unità immobiliare così come riportato nella colonna **6** della scheda **5**;
- Colonna 17** **Indicare il minore importo tra quello di colonna 15 e quello di colonna 16. Tale importo rappresenta il contributo aggiuntivo spettante sulle superfici eccedenti i 200 mq**;

**Il contributo non sono cumulabili con altri contributi concessi per le stesse opere da pubbliche amministrazioni e i lavori oggetto di contributo non possono essere considerati ai fini del calcolo delle deduzioni fiscali del 41% o 36%.**